

Al centro della vicenda un presunto caso di malasanità. Nuova udienza il 21 febbraio

# Medici indagati, cambia il gup

Accolta la richiesta di astensione del giudice Mellace. Il fascicolo passa alla Macrì

di TERESA ALOI

LA scorsa udienza il giudice per le indagini preliminari, Abigail Mellace, aveva chiesto di astenersi dal trattare il procedimento. Una richiesta accolta e così il fascicolo processuale è stato assegnato alla collega Tiziana Macrì che lo tratterà il prossimo 21 febbraio.

Sarà in quella data che si tornerà a parlare di quell'inchiesta portata avanti dal sostituto procuratore Simona Rossi che coinvolge tre medici dell'ospedale Pugliese Ciaccio - l'ex primario di Chirurgia pediatrica dell'ospedale Pugliese-Ciaccio Renato Rubino, il chirurgo della stessa struttura operativa complessa Giuseppe Stranieri e il medico della struttura operativa complessa di Radiologia diagnostica Sini-baldo Esposito - nei cui confronti la Procura della Repubblica, ipotizza a vario titolo, i reati di lesioni colpose e falso.

Secondo la ricostruzione dell'accusa, il bimbo nato con una patologia all'intestino sarebbe stato sottoposto, dopo la visita medica, ad intervento chirurgico all'ospedale catanzarese ma subito dopo le sue condizioni del bambino sarebbero peggiorate tanto da richiedere il ricovero all'ospedale pediatrico "Bambin Gesù" di Roma, dove il piccolo è stato sottoposto ad una serie di altri interventi chirurgici. Un vero e proprio calvario affrontato dalla famiglia del piccolo, fatto di difficoltà quotidiane legate anche alla necessità di spostarsi dal capoluogo di regione alla Capitale.

Ed era stata la segnalazione dei genitori del piccolo, originari di un comune



L'ospedale "Pugliese Ciaccio"

crotonese, a far parte dell'inchiesta della Procura della Repubblica. Loro, che avevano chiesto che venisse appurato se eventuali negligenze dei medici calabresi possano aver determinato l'aggravarsi delle condizioni del bambino. Dagli accertamenti investigativi sarebbe emersa l'alterazione delle cartella clinica, contenente anche i referti degli esami radiologici ai quali sarebbe stato sottoposto il piccolo nel corso del primo ricovero all'ospedale Pugliese-Ciaccio.

Da qui l'accusa di falso, contestata dagli indagati così come quella di lesioni. Ipotesi tutte da verificare, in relazione alle quali gli avvocati della difesa porteranno avanti le loro tesi a sostegno della non colpevolezza dei propri assistiti.

## Udienza preliminare "Rinascita" Rinviata la sentenza

SLITTA al 13 dicembre prossimo la sentenza del processo che si sta celebrando con il rito abbreviato a carico di 56 imputati coinvolti nella maxi-operazione antidroga della Direzione distrettuale antimafia da battezzata "Rinascita" per i quali il pubblico ministero Vincenzo Capomolla ha sollecitato pene per oltre 710 anni. L'udienza è stata rinviata per eventuali repliche del pm al termine delle arringhe della difesa che si sono concluse a tarda sera.

t.a.

## La donna è stata condannata a 30 anni di reclusione Omicidio Duro, rigettato il ricorso Ornella Bevilacqua resta in carcere

RESTA in carcere Ornella Bevilacqua, 38 anni, sottoposta a custodia cautelare in carcere dopo la sentenza di condanna a 30 anni di reclusione subita nell'ambito del processo per l'omicidio di Nicola Duro, ucciso il 17 giugno 2010 davanti ad un bar a Viale Isonzo. Il Tribunale del riesame ha rigettato il ricorso presentato dai legali della donna, gli avvocati Antonio Ludovico e Salvatore Staiano, che aveva sollecitato una misura meno afflittiva per la propria assistita.

La donna, è stata arrestata pochi minuti dopo la lettura del dispositivo di condanna e trasferita nel carcere di Castrovillari. Ornella Passalacqua,

era infatti l'unica imputata che si trovava in libertà dopo la scarcerazione disposta dal Tribunale del riesame lo scorso 15 luglio, e che il 19 novembre invece tornata in custodia cautelare in carcere. Lei, come tutti gli altri, era inizialmente finita in carcere nell'ambito dell'operazione "Cross revenge", scattata ad opera della Squadra Mobile all'alba del 31 luglio 2010 per l'esecuzione di un provvedimento di custodia cautelare emesso dal giudice per le indagini preliminari su richiesta del pubblico ministero Simona Rossi. Per l'omicidio di Nicola Duro, sono stati condannati - sempre a 30 anni di reclusione - il marito di Ornella Bevil-

qua, Donato Passalacqua, 41 anni, ritenuto uno dei capi carismatici degli zingari di viale Isonzo, a Catanzaro, accusato di essere con la moglie il mandante dell'omicidio Duro; il loro figlio, Antonio Passalacqua, di 19 anni, che avrebbe materialmente sparato Duro; mentre 16 anni la condanna per Samuele Pezzano, 21 anni, che secondo l'accusa avrebbe accompagnato con l'auto e poi atteso il killer sul luogo in cui Nicola Duro è stato ucciso, e Domenico Romagnino, che assieme al minore M. P., avrebbe attirato la vittima sul luogo dell'agguato.



t.a. Ornella Bevilacqua

## Presentata la giornata di studi promossa per venerdì L'amministrazione incontra gli Ordini professionali

di ADELE CANNISTRÀ

STRINGERE rapporti tra ordini professionali e pubblica amministrazione dal momento che lo stesso Comune, ogni anno, tratta qualcosa come un migliaio di giudizi nelle più disparate materie giuridiche. Questo il senso della giornata di studio che sarà ospitata venerdì all'auditorium Casalinuovo e presentata ieri a Palazzo de Nobili alla presenza del vice sindaco Maria Grazia Caporale, dell'assessore comunale al personale Massimo Lomonaco, del presidente dell'Ordine degli avvocati di Catanzaro, Giuseppe Iannello, del dirigente del settore avvocatura Saverio Molica e dell'addetto stampa Sergio Dragone.

"L'amministrazione pubblica tra tutela legale e tutela giurisdizionale", questo il titolo scelto per una giornata che vedrà impegnati specialisti del settore come il consigliere del Tar Calabria Vincenzo Loplatò e neo consigliere del Consiglio di Stato, l'avvocato dello Stato Giampiero Scaramuzzino, il rettore dell'università Magna Grecia Aldo Quattrone e ancora lo stesso presidente dell'Ordine degli avvocati Giu-



Da sinistra: Molica, Lomonaco, Iannello, Caporale e Dragone

seppe Iannello, l'avvocato Alfredo Gualtieri e il professore ordinario di diritto amministrativo presso l'università Magna Graecia Fabio Saitta. Una giornata, dunque, che vuole seguire le linee guida dettate dal primo cittadino Michele Traversa, assente perché impegnato a Roma, in campagna elettorale, come ribadito dall'assessore Lomonaco. Perché l'amministrazione comunale ha bisogno di essere rinnovata al fine ultimo di diventare un punto di riferimento per cittadini e amministrazioni perché termometro della qualità e della sicurezza della vita del cittadino, come auspicato dal vice sindaco nel corso del suo intervento. Ecco allora che la collaborazione con la Curia

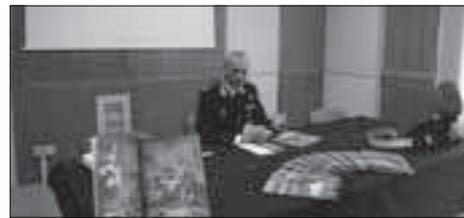
catanzarese si inserisce in un più ampio progetto che vuole fornire risposte più adeguate a tutti i cittadini. Perché come sottolineato da Maria Grazia Caporale i pochi mesi di amministrazione hanno palestrato la difficile sfida «a cui l'amministrazione è chiamata per restituire alla città il suo orgoglio di capoluogo». Un'apertura questa, volta al rapporto e alla collaborazione con tutti gli ordini professionali che ha ricevuto il plauso del presidente dell'Ordine degli avvocati di Catanzaro e presidente dell'Unione ordini forensi della Calabria Giuseppe Iannello perché in grado di dimostrare un'unità di intenti che non ha precedenti nella storia della nostra amministrazione.

## Illustrata la storica pubblicazione della Benemerita Dall'Unità d'Italia al 1914 nel calendario dell'Arma

di GIOVANNI FAZIA

FEDELTA', coraggio, dedizione fino all'estremo sacrificio, sobrietà nell'atto eroico come nella vicinanza quotidiana alla gente, rigore morale: valori che si intrecciano nel filo rosso che lega l'Arma dei carabinieri all'Italia.

Dal 13 luglio 1814, ogni giorno è il rinnovarsi di un impegno che accompagna la storia di un popolo, di una Nazione. A raccontarlo, come ogni anno, è il Calendario storico dell'Arma, che nell'edizione 2012 prosegue il percorso verso il bicentenario della fondazione della Benemerita intrapreso dodici mesi fa con il tema "Dalle origini all'Unità d'Italia". L'attesa pubblicazione - ormai oggetto d'arte, di culto e di collezione con una tiratura di 1.350.000 copie di cui 8000 in inglese, francese, spagnolo e tedesco - è stata presentata alla stampa ieri presso il Comando provinciale dei carabinieri dal colonnello Salvatore Sgroi. L'edizione 2012 racconta, attraverso le tavole realizzate da Luciano Iacus, "150 anni cinquant'anni"



Il colonnello Salvatore Sgroi durante la presentazione del calendario

dell'Arma, dal 1864 al 1914. L'Arma dagli albori dell'unità d'Italia, dunque, ma anche il carabiniere come presidio di quei valori e quei simboli che rappresentano le radici della Nazione. Dall'immagine di copertina del militare che cinge la Bandiera di Guerra dell'Arma con sullo sfondo il Parlamento, che il 24 giugno 1864, afferma l'interesse della Nazione per l'Arma definendola "Benemerita", all'emblema illustrazione che ritrae le tre figure di riferimento di ogni municipalità (il comandante della Stazione dei carabinieri, il sindaco, il parroco e il farmacista) insieme, si sottolinea - come fa osservare il gene-

rale di Corpo d'Armata Leonardo Gallitelli, comandante generale dell'Arma - quell' "essenza del servizio degli altri" che è l' «essenza della missione dei Carabinieri da 193 anni». La narrazione prosegue poi passando, tra l'altro per la lotta al brigantaggio, la terza Guerra di Indipendenza, l'arresto di Garibaldi, la nascita del reparto dei Corazzieri, Roma liberata e lo straripamento del Tevere, l'assistenza alla popolazione nelle epidemie di colera, nei cataclismi del 1908, le missioni in Cina e in Crimea. La storia di uomini silenziosi e fedeli al servizio di un popolo. Anche oltre i confini dell'Italia.